

PREFAZIONE

Il Dott. Ulderico Lanza presenta in questo libro, scritto soprattutto per i medici italiani, un vasto panorama dell'agopuntura, dal suo inizio storico in Cina, partendo dal Tao filosofico con le teorie dello Inn e Yang, e quelle dei cinque elementi per giungere alle ricerche moderne elettriche ed elettroniche sulla questione.

L'agopuntura non è solo un metodo terapeutico come lo credono certe persone; è anche un metodo particolare di esame basato su delle concezioni speciali dell'interpretazione del corpo umano visto sotto un altro angolo, diverso da quello sotto il quale noi l'osserviamo durante i nostri studi medici e come medici dell'Occidente. Non c'è un agopuntore che esiti, se lo giudica utile per il bene del suo paziente e la precisione della sua diagnosi, a fare praticare delle radiografie e degli esami di laboratorio.

Ma al punto di partenza, quando si incomincia lo studio dell'agopuntura, è bene fare astrazione di quello che si sa già, di lasciare da parte ciò che sembra incompatibile con le nozioni nuove che bisogna ammettere. La sintesi verrà più tardi!

Bisogna evidentemente considerare come un postulato non discutibile la nozione di circolazione di energia, ad esempio. Se non si valica questa barriera, non si può andare più lontano e se, arrivando alla terapeutica, si vuole infiggere degli aghi, terapia estremo-orientale, facendo una diagnosi « all'occidentale », si diventa un agoterapeuta, ma non si diventerà mai un vero agopuntore.

Poichè, perdendosi nella notte dei tempi in cui è difficile ritrovare la sua origine, l'agopuntura ha resistito alla prova dei secoli, è perchè meritava di durare e di essere studiata in una maniera moderna. Essa è la più vecchia medicina del mondo ed è bene partire da tutte le sue nozioni antiche per conoscerla a fondo ed assimilarla convenientemente.

E poi il concetto di corrente di energia che ancora venticinque, trent'anni fa era respinto da molti medici e faceva loro alzare le spalle, è diventato più facilmente concepibile per degli spiriti scientifici moderni, quando delle ricerche hanno permesso di constatare che si trattava di una corrente di energia elettrica ed elettronica!

Ci si accorge dunque, continuando a studiare, che se le tecniche differiscono, è pure sempre di « Medicina » che si tratta e la combinazione delle vecchie nozioni e delle ricerche moderne giunge sempre alla stessa arte e alla stessa scienza: guarire, se è possibile, e per lo meno alleviare il malato.

Non siamo dunque noi, agopuntori, dei nemici della nostra medicina occidentale. Noi le dobbiamo la nostra formazione di medici, ma noi veniamo da amici ad apportarle, a complemento delle nostre conoscenze, un altro metodo, un altro ramo della medicina, che ci permette, in certi casi, di ottenere dei risultati terapeutici migliori sui nostri malati. Non lasciamo dunque sfuggire noi medici, questa possibilità di miglioramento o di guarigione più rapida!

Spero che il libro del Dott. Lanza contribuirà a destare presso i nostri colleghi italiani una viva curiosità riguardo a questa vecchia e modernissima medicina. Egli avrà così operato per la soddisfazione dei medici che vi giungeranno e per il bene dei malati che ne otterranno soddisfazione.

Mi congratulo vivamente con lui per questo lavoro, per quelli che certamente scriverà in seguito per completarlo e spero che un grande successo presso i nostri colleghi Italiani lo ricompenserà.

Docteur G. Grall, France

Questo libro dev'essere il benvenuto per il medico ed il malato, perchè mette nelle mani del primo un'arma che ha la possibilità di guarire o calmare malattie affiancandosi alla medicina ortodossa e perchè dona al secondo una rinnovata fiducia.

La grande obiezione che può esserci mossa è che noi tentiamo di presentare questa forma di trattamento, quando l'arsenale terapeutico occidentale moderno è così ricco, per cui sembrerebbe superfluo convogliare medici in una strada nuova per tutti.

Desideriamo che l'agopuntura non possa più essere ristretta a una questione di forma, di stile, di tradizione. Il metodo sperimentale e l'accertamento scientifico, introdotti nel suo dominio, risultano come soli capaci di permettere di sostituire dati positivi ad un empirismo capriccioso ed a considerazioni puramente descrittive.

Si tratta di commentare le diverse modalità del metodo, accanto e in comunione con la medicina tradizionale moderna, descrivere i suoi effetti sull'economia umana, dedurre i limiti entro cui conviene operare tenendo conto di tutte le branche, dalla anatomica alla clinica, dalla fisica all'esame di laboratorio.

Il medico deve apparire sempre il solo ed unico detentore ed arbitro delle cure; deve mettere in guardia contro gli eccessi, segnalare le false interpretazioni, e indicare in ogni caso particolare, il migliore metodo di terapia. Quando il medico saprà usare

dell'agopuntura al momento opportuno ed al momento opportuno ricorrere alla medicina occidentale, potrà imporsi al paziente ed ottenere brillanti risultati. L'Homo sapiens è nato per conoscere i differenti metodi di azione inerenti alla sua professione. Dopo numerose osservazioni siamo giunti a questa convinzione che non c'è metodo che possa legittimamente pretendere di essere il migliore. Ognuno possiede, entro sé, qualità che possono farlo egualmente prevalere. La medicina è, anzitutto, una questione di equilibrio e di buon senso.

Stimo che il medico abbia il dovere di apprendere quanto esiste nel dominio che gli è proprio, e se poi gli interessa studiare la medicina cinese con spirito scientifico, l'agopuntura sembra costituire un arricchimento nel settore delle conoscenze.

L'agopuntura è anch'essa delicata. Non si acquista il procedimento dall'oggi al domani. Tempo e pazienza, studio e osservazione sono molti per giungere a stabilire il bilancio fisiologico di un paziente. La superiorità dei moderni sugli antichi consiste nel fatto che, grazie al progresso, noi siamo in grado di interpretare gli effetti sull'organismo umano. L'attenzione del mondo medico occidentale è attirato dai risultati terapeutici favorevoli. Resta certo che sia nella traduzione dei libri originari, sia nei trattati europei finora editi, lo studio è avvolto da mistero: pertanto restiamo perplessi quando l'agopuntura afferma che tutto, nella natura, dipende dalle lotte eterne tra il bene e il male, il drago verde e il drago rosso, ed il nostro spirito vaga nei paesi poetici dell'Estremo Oriente.

L'agopuntura però non deve essere rigettata « a priori » senza rendersi conto di che si tratta, perchè le più grandi verità sono conosciute per essere dei paradossi e i grandi uomini, prima trattati come utopisti, furono celebrati dai posteri.

Ci siamo decisi di pubblicare questo libro perchè dopo dieci anni di esperienze su malati ci siamo convinti che anche qui c'è una gran parte di verità. Questa verità noi abbiamo cercato di liberarla dalle dottrine empiriche, ben pensando che queste concezioni vanno contro le idee di moltissimi. Ma il grande torto di quelli che criticano è di non fare un tentativo, avanti di lanciare una condanna dall'alto di una cattedra o dalle pagine di una rivista. Noi comprendiamo molto bene questi sentimenti di rivolta, che noi stessi

abbiamo provato il giorno in cui abbiamo scoperto questo metodo. Ma poi poco a poco siamo stati costretti ad ammettere che « qualche cosa » di nuovo c'era, e che meritava la pena di essere studiato. Naturalmente non abbiamo accettato tutto come verità assolute; abbiamo passato molte affermazioni al crivello dell'esperienza e ci siamo documentati sui maggiori testi ed abbiamo seguito i più seri cultori ed abbiamo tentato di applicare l'anatomia, la fisiologia e la chimica a quello che abbiamo visto e constatato.

Tutto quello che ci è sembrato illogico ed utopistico, noi lo abbiamo rigettato.

Questo libro non è nè un'apologia nè una critica; scrivendo abbiamo avuto un solo scopo: spiegare scientificamente fatti e guarigioni che di primo acchito sembrano legati all'empirismo. Noi abbiamo sostenuto, adoperando le parole di Claude Bernard, che « quando il fatto è in opposizione con una terapia regnante, bisogna accettare il fatto ed abbandonare la teoria, anche quando questa, sostenuta da grandi nomi, è generalmente adottata ».

Formuliamo l'augurio che l'interesse suscitato riesca a far nascere in Italia, così aperta alle nuove idee, una maggiore curiosità verso un metodo che ha resistito nei secoli e che detiene una garanzia tale per cui possiede tutti i diritti di godere la fiducia.

Cari medici, sottomettendo a Voi questo lavoro, non ci rimane che sollecitare la Vostra indulgenza; comprendendo le difficoltà, scuserete le imperfezioni.